I divi non riescono a svegliare il Festival poliziotto

Gli fanno cantare la ninna-nanna alle coscienze

SANREMO — Mary Hopkin canta «Lontano dagli occhi», la canzone sulla quale Sergio Endrigo punta per vincere il XIX Festival. Ma, indipendentemente dal piazzamento ottenuto, Mary ha avuto un grosso successo personale e ha posto le premesse per un'invasione del mercato canzonettistico italiano

Ridicoli tentativi di spettatori «bene» di nascondere gli abiti da sera - Gli agenti presidiano le strade di Sanremo

Da uno dei nostri inviati

SANREMO, 31

La prima serata del Festival è trascorsa tranquilla, ma l'apparato poliziesco non smobilita anche se quei poveretti delle «forze dell'ordine» sono andati a dormire tardi, per colpa dei maledetti comunisti i quali non solo hanno fatto il controfestival ma poi si sono fermati a Villa Ormond a discutere di teatro e di turismo, di socialismo e di lotte popolari e hanno tirato mattina. Alle 3, quando il Festival della canzone era terminato da quattro ore, quelli del controfestival erano ancora là a discutere e l'insonne ispettore generale di polizia Saraceno — mandato qui a combattere la rivoluzione — doveva attendere che i due agenti con radiotelefono dislocati lassù gli dicessero se poi, finito il dibattito, avrebbero marciato sul Casinò, dove per altro c'erano solo gli addetti alle pulizie.

Carabinieri e celere sono andati a dormire tardi, quindi, ma adesso sono nuovamente ai loro posti, a vegliare sul diritto alla canzone che non è scritto nella Carta costituzionale ma che comunque sembra essere una delle leggi fondamentali dello Stato. Naturalmente quando le canzoni non siano quelle di Dario Fo — che sono canzoni all'indice —, ma le altre, quelle dell'Italia ufficiale, quelle che contribuiscono alla diffusione della cultura e del buongusto, che dicono, per esempio, come una di queste di Sanremo: «Strada che hai visto il mio amore morire così — dimmi se a un altro ragazzo lei dice di sì», versi che mettono in imbarazzo la strada, la quale non solo deve esprimersi in corretto italiano, ma deve anche fare la spia.

Comunque questi importanti contributi all'elevazione culturale dell'italiano medio anche stasera sono gagliardamente protetti; perché si è scoperto che il pericolo non era ieri: è oggi. Ieri il controfestival ha richiamato attorno all'iniziativa di opposizione del PCI, del PSIUP e della federazione giovanile socialista circa 1.500 persone, ha fatto affluire a Villa Ormond anche i gruppi di «potere operaio», di «marxisti-leninisti» i quali non erano d'accordo con la iniziativa ma comunque vi si sono recati a sostenere i loro punti di vista, lo stesso massiccio concentramento di democratici ha scoraggiato i fascisti della «gioventù nazionale» che hanno indetto la adunata e poi l'hanno mandata. Ma questa sera? Ecco: il pericolo è questa sera e quindi idranti, camionette, jeep, bombe lagrimogene e sfollagente sono un'altra volta concentrati attorno all'edificio del Casinò.

E anche questa sera si assiste allo stesso, comico spettacolo di ieri: le signore in abito lungo che si sono appuntate alla pancia, con gli spilli da balia, la parte del vestito che sporgeva dal cappotto e assumono così l'aria innocente di chi è lì per caso; quelle che nascondono nella borsa il parruccone; i signori in smoking che celano l'abito nero, sotto il cappotto, annodandosi al collo grosse sciarpe da predone e passano correndo tra due ali di carabinieri mentre dietro, dalla folla, piovono parole da censura, che innervosiscono i poliziotti i quali però si astengono dall'intervenire. L'unico loro intervento si è avuto stamane, quando hanno voluto conoscere i nomi dei ragazzi che andavano in giro per Sanremo distribuendo i volantini con i quali vengono spiegati i motivi dello sciopero della fame in corso alla Pigna ad opera di un gruppo di studenti.

Lo sciopero della fame continua e continuerà fino a domenica pomeriggio, nella piazza del quartiere più povero di Sanremo; in questa stessa piazza si è tenuta nel pomeriggio un'assemblea degli abitanti della zona con i giovani del movimento studentesco per discutere i problemi che la contestazione del Festival ha imposto all'attenzione, ma che ora — sulla spinta appunto di questo primo successo — dovranno essere affrontati a fondo anche quando la festa sarà finita.

Indubbiamente l'aspetto più importante di questo impegno sta nel fatto che il bersaglio non è tanto lo spreco connaturato col Festival, quanto invece il contenuto del Festival stesso, la sua funzione di cloroformio, di narcotico dell'interesse sociale. Un manifesto apparso oggi nelle strade di Sanremo dice: «Noi lavoriamo / loro cantano / i padroni sfruttano / la polizia spara: / tutti uniti contro la "voce del padrone"»; il Festival, cioè, viene individuato per quello che è: la ninna nanna alle coscienze cantata dai padroni, e valorosamente difesa dall'apparato dello Stato.

Sono soprattutto giovani quelli che ieri hanno sfilato per Sanremo con i cartelli di denuncia, quelli che stanno compiendo lo sciopero della fame, quelli che oggi, all'istituto tecnico Cristoforo Colombo, hanno deciso — dopo una breve occupazione dell'istituto stesso — che da domani daranno vita a una serie di gruppi di studio e che tra i problemi che verranno sottoposti all'esame dei gruppi sarà anche quello del diritto e della possibilità di istruzione previsto dalla carta costituzionale, con una domanda particolare, in questo caso: perché ai ragazzi della Pigna questo diritto è negato, visto che nel quartiere non c'è scuola? Forse perché i ragazzi della Pigna sono poveri e la legge è uguale per tutti tranne che per i poveri?

E poiché si parlava della posizione dei giovani bisogna aggiungere qualche parola anche per quelli della FGCI, che si sono trasformati in operai meccanici, manovali, elettricisti e vigili urbani per consentire che lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame avesse inizio al momento prestabilito, hanno, cioè, cooperato con gli uomini del collettivo teatrale di Fo a montare il palcoscenico, la scena, a portare e disporre le sedie nel padiglione di Villa Ormond, a collegare gli impianti elettrici, a cercare e installare i teloni usati per migliorare l'acustica della sala.

Questo accento posto con insistenza sul peso che i giovani stanno avendo nelle giornate di Sanremo non vuole essere un segno di «giovanilismo» ad ogni costo: è il riconoscimento di una funzione di spinta che una certa generazione sta assolvendo e che è importante proprio perché, come si diceva prima, era proprio questa la generazione che doveva dormire.

Kino Marzullo

Nelle eliminatorie

C'è stato qualche colpo a sorpresa

Da uno dei nostri inviati

SANREMO, 31

E così altre sette canzoni questa notte, sono venute ad aggiungersi alle altrettante selezionate, dalle giurie esterne, nella prima serata, qualificandosi per la finale di domani. «Round» combattuto, com'è ormai tradizione, questo secondo del Festival ma anche la serata di ieri, nonostante alla vigilia la scelta apparisse meno cruenta, aveva riservato qualche sorpresa, prima fra tutte l'eliminazione di Claudio Villa, che molti davano come favorito.

C'è stata una saturazione del personaggio Villa, dopo *Canzonissima*, oppure la colpa è di una canzone troppo scopertamente costruita? Fatto sta che *Meglio una sera piangere da solo* (e Villa, appreso l'esito, si è davvero abbandonato al pianto) è arrivata penultima e pari merito con *Il sole è tramontato*.

Anche l'*exploit* di *Un sorriso* (prima classificata con 413 punti contro i 401 di *Zucchero*), considerata la nebulosa fisionomia della linea melodica, non era così prevedibile: il merito è in buona parte da addebitarsi alla corposa interpretazione sfoggiata da Milva.

Anche stasera, anzi soprattutto sono stati gli stranieri a sollevare il tono della manifestazione, a cominciare dalle Sweet Inspiration nella loro replica di *Baci, baci, baci*, la canzone che, nella ormai scontata versione di Wilma Goich, ha dato il «via» al secondo giro di vite. La bravura delle ex accompagnatrici della grande Aretha Franklin va valutata in rapporto alla banalità della canzoncina e si è fatta apprezzare specie nella polifonia, riallacciantesi alla tradizione popolare negro americana, della seconda parte, che le quattro cantanti hanno interpretato nella loro lingua.

Memo Remigi e Isabella Iannetti hanno descritto l'alienazione domestica in *Una famiglia* (il capofamiglia che legge il giornale e riversa sulla moglie l'infelicità del proprio fallimento «sociale»): un tema, canzonettisticamente inconsueto, ma che non sfugge ad una certa compiacenza patetica. *Se tu ragazzo mio* della cantautrice romana Gabriella Ferri possiede una buona costruzione e Stevie Wonder vi ha immesso prepotentemente la sua naturale drammaticità e verve interpretativa. *Un'ora fa* si basa su un giochetto armonico abusato e tanto Fausto Leali quanto Tony Del Monaco non l'hanno sollevata dall'opacità. Sonia e Armando Savini hanno addirittura ucciso la nobile fattura di *Non c'è che fare*. La quotatissima *Zingara* ha convinto molto più con Bobby Solo che non con una Iva Zanicchi un po' trasandata. *Piccola piccola* ci ha riproposto gli «anni trenta» italiani e, accanto a Carmen Villani, è emersa una simpatica Alessandra Casaccia, terza giovane sorpresa del festival, accolta a Nada (ieri sera) ed alla garbatissima e sicura Rosanna Fratello nel *Treno*, dove Brenton Wood ha dovuto faticare per superare l'abisso con la sua personalità stilistica. Piacevole *Lontano dagli occhi* di Sergio Endrigo che poi la rotondissima Mary Hopkin ha riproposto in chiave lirica. *Il gioco dell'amore* è un pezzo costruito su misura per la Caselli (più che per Dorelli), ma ci è parso meno felice della canzone ascoltata a *Canzonissima*. *Quando l'amore diventa poesia* (Orietta Berti e Ranieri) ci ha invece riportato alla classica retorica musicale sanremese, mentre *Bada bambina* (Little Tony e Mario Zelinotti), i cui nomi da giorni dominano il lungomare dall'alto di un pallone frenato) ha un suo brio, sia pure sempre sul piano standard, e potrà aspirare al successo di *Cuore matto*.

Le sette canzoni ammesse stasera alla finale sono state così classificate: 1) «Zingara» (Solo Zanicchi) 448 voti; 2) «Lontano dagli occhi» (Endrigo Hopkin) 443 voti; 3) «Il gioco dell'amore» (Caselli-Dorelli) 418 voti; 4) «Un'ora fa» (Leali Tony Del Monaco) 411 voti; 5) «Bada bambina» (Little Tony Zelinotti) 327 voti; 6) «Piccola piccola» (Casaccia Villani) 303 voti. 7) «Quando l'amore diventa poesia» (Berti Ranieri) 276 voti.

Daniele Ionio

LE CANZONI FINALISTE

Ecco le quattordici canzoni, con accanto i nomi degli interpreti, che saranno presentate nella grande finale di questa sera al Festival di Sanremo:

— **Un sorriso**: Dik Dik e Milva;
— **Zucchero**: Dik Dik e Rita Pavone;
— **La pioggia**: Gigliola Cinquetti e France Gall;
— **Ma che freddo fa**: Nada Malanima e i Rokes;
— **Un'avventura**: Lucio Battisti e Wilson Pickett;
— **Cosa hai messo nel caffè**: Riccardo Del Turco e Antoine
— **Tu sei bello come sei**: Showmen e I Primitives;
— **Zingara**: Bobby Solo e Iva Zanicchi;
— **Lontano dagli occhi**: Sergio Endrigo e Mary Hopkim;
— **Il gioco dell'amore**: Caterina Caselli e Jhonny Dorelli;
— **Un'ora fa**: Fausto Leali e Tony Del Monaco;
— **Bada bambina**: Little Tony e Mario Zelinotti;
— **Piccola piccola**: Carmen Villani e Alessandra Casaccia;
— **Quando l'amore diventa poesia**: Orietta Berti e Massimo Ranieri.

le prime

Musica

Fischer-Dieskau alla Filarmonica

Nel corso di una stagione, a Roma, di concerti buoni ce ne sono generalmente parecchi: ma di quelli memorabili se ne contano, al massimo, due o tre. Ebbene, l'altra sera ci è capitato, appunto, di assistere a un concerto memorabile: quello di Dietrich Fischer-Dieskau allo Olimpico.

Erano in programma tutti *Lieder* su testi di Goethe, musicati, in un secolo e mezzo, da diversi compositori: dalla duchessa Anna Amalia di Weimar a Reichardt, da Zelter a Beethoven, da Schubert a Schumann, da Brahms a Strauss, da Reger a Schoeck, da Wolf a Busoni. Un'occasione, insomma, per riproporre in modo intelligente l'argomento — non nuovo, ma sempre affascinante — del rapporto, spesso poco facile, tra la musica e Goethe.

Quanto all'interpretazione, potremmo dilungarci a sottolineare come il cantante abbia infuso un soffio vitale perfino nei *Lieder* classico-accademici del tardo settecento-tedeschi, o potremmo descrivere l'emozione suscitata in noi dallo Schubert, dal Wolf e anche dal Busoni di Fischer-Dieskau; ma è inutile andare in cerca di altri aggettivi, quando ne esiste uno che dice tutto: perfetto.

Al pianoforte, un «accompagnatore» di lusso: Joerg Demus. Il pubblico, entusiasta fasse in vistore una specie di contatore degli applausi, ha espresso il suo entusiasmo con numerose acclamazioni. Non sono mancati, naturalmente, i bis, tutti nella linea e all'altezza del precedente recital.

vice

Cinema

Dove osano le aquile

Un gruppo di agenti dello spionaggio inglese e di quello americano s'introduce, sottomente sagre, in una fortezza tedesca sulle Alpi bavaresi. Gli scopi della missione sono molteplici: svelare i nomi di alcuni doppiogiochisti che, nelle fire del servizio segreto britannico, lavorano per il nemico; eliminare qualche «pezzo grosso» avversario e, per contorno, un buon numero di ufficiali, sottufficiali, soldati; distruggere depositi di munizioni, materiale bellico, attrezzature varie. E, non ci crederete, tutto andrà a buon fine. Di là una carneficina, di qua un graffio sulla mano di Richard Burton, che si dimostra tattico stratega di primissimo ordine, versato nei più ardui campi: dalla pirotecnica all'alta acrobazia; e, nelle sequenze conclusive, brandisce un cannon fornito di spazzaneve come un gigantesco rasoio per affettare gli aerei dei nazisti. Vero è che questi ultimi appaiono, qui, di una stupidità rara: se si trovano davanti una porta chiusa, ci picchiano sopra con le mazze, all'uso medioevale, invece di ricorrere all'esplosivo. Ben gli sta, che hanno perso la guerra.

Fuor di scherzo, bisogna dire che, tra le rodomontate cinematografiche sull'argomento, *Dove osano le aquile* è una delle più puerili. Nel suo quadro, meglio di Burton sembra a suo agio Clint Eastwood, che semina cadaveri a dozzine, anche se, in qualche momento, ha la delicatezza di adoperare il silenziatore. Il solito stereotipico è comunque frazionissimo. Regia — per così dire — di Brian G. Hutton, colore e schermo grande.

ag. sa.

5 per l'inferno

Con *5 per l'inferno* la cifra linguistica (il grado 0 della scrittura) del «genere» nostrano «all'italiana» s. espande al «genere» bellico (seconda guerra mondiale). Vogliamo dire che Gianfranco Parolini (in arte Frank Kramer) ha girato il suo film a colori come se stesse girando una favola western: il mitra ha preso il posto della colt, l'automobile grigia quello della diligenza, il casale del comando tedesco quello dei ranch. Facendo lavorare l'immaginazione il proletto non cambia: cinque sfegatati (tra i quali John Garko, Nick Jordan) hanno il compito di impadronirsi di documenti «top-secret» custoditi nella cassaforte del ranch tedesco, che si erge nella campagna di Comiziano. I 5 sono per il momento invulnerabili e immobili acrobati anche. Il ranch è popolato di lattanti, ma nei piani alti ci sono ermomani (Klaus Kinski), generali germanofili e spie in gonnella (Margaret Lee) con la vocazione al martirio (fucilazione). Dopo milioni di proiettili sparati a salve, soltanto due dei cinque riusciranno a farla franca: «Ce l'abbiamo fatta! Ma è la guerra!» diranno con tono grave ma carico di un oscuro ottimismo, quasi di complicità.

vice

Liberatore girerà a Monaco

Un po' d'amore tra emigrati e metrò

Gli italiani, in Germania, ci vanno a lavorare e, come è noto, fanno i mestieri più duri e più umili, insieme con gli emigrati turchi, spagnoli, algerini, greci. Producono ricchezza, non per loro, naturalmente, e guadagnano di che vivere. Nella vita rientra anche l'amore e gli italiani lo fanno più o meno come tutti. Ma ciò non è ben visto da una parte dell'opinione pubblica tedesca, tanto è vero che contro gli italiani sono state condotte vere e proprie campagne di stampa.

Ugo Liberatore (il regista del Sesso degli angeli e di Bora Bora) ha anzi asserito ieri, nel corso di una conferenza stampa indetta per annunciare il suo prossimo film, che gli italiani sono stati degradati dal ruolo di latin lover a quello di lovemaker, che sarebbe come dire braccianti del sesso. E Lovemaker è appunto il titolo del film, ambientato a Monaco.

«Nella città bavarese — informa il regista — si sta costruendo, in vista delle Olimpiadi del '72, la metropolitana. I tedeschi certe cose lo sanno fare, e così hanno deciso di realizzare a tempo di primato l'opera, sconvolgendo la vita di tutta la città. Dove si lavora a cielo aperto e dove a foro chiuso, ma il metrò sarà pronto tutto insieme, invece che a tronchi» (Proprio come qui da noi, a Roma, dove si spera che il primo, piccolo tronco sia pronto per il Duemila). In questa Monaco, Liberatore farà incontrare il protagonista del film, un ingegnere (non un operaio, si badi bene), uno dei pochi tecnici stranieri impegnati nella lavorazione sotterranea, con una ragazza tedesca. «La giovane donna — dice il regista — vuole tenere nascosta la sua relazione con l'italiano, perché teme che il suo mondo, quello della buona borghesia, la metta al bando. Per una tedesca — sostiene Liberatore — andare con un italiano è come, in America, per una bianca andare con un negro». Nel film l'uomo ricatterà la donna: o rendere pubblico il loro amore oppure rompere. Alla fine la ragazza sceglierà l'amore, ma, nella prima giornata di vita in comune, vedrà la sua città e i suoi amici con gli occhi di una reietta e finirà con l'uccidere il lovemaker, mentre questi le sta proponendo una serata in casa, con relativa cottura di spaghetti.

Sesso, emigrazione e spaghetti potrebbe dunque essere il sottotitolo del film, che avrà, quale protagonista maschile, Antonio Sabàto. Gli altri interpreti, Liberatore li prenderà dalla vita, proprio lì a Monaco. Anche perché si tratta di una coproduzione.

m. ac.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto diretto da Giampiero Taverna (Tagl n 17) In programma Webern, Schoenberg e novità di Porena e Zafred Biglietti in vendita alla Filarmonica (312560)

ASSOC. AMICI DI CASTEL S. ANGELO
Domani alle 17 concerto di musica contemporanea Musiche C. Argan, E Cortese, M Guzzi, F Rossi Parteelpano Marchetti, Biasio, Graziosi, Bucarella, Bianchi, Angeloni, Persichelli, Mollicone, Morisi, Boccabella.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Martedì alle 21,15 teatro Eliseo concerto del pianista Andor Foldes. In programma musiche di Mozart e Beethoven.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de Riari, 81)
Alle 21,45 vivo successo C.ia Associata Armando Bandini e Sandro Merli con «I dialoghi dei profughi» di Bertold Brecht

ARLECCHINO (S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 688569)
Alle 21,30 il Teatro Stabile della Città di Roma presenta «Soluzione finale» di G. Augias Regia S Sequi.

BORGO S SPIRITO
Domani alle 16,30 la C.ia D'Origlia - Palmi presenta: «Giacinta Marescotti» 2 tempi in 10 quadri di Umberto Stefani. Prezzi familiari.

CAB 37
Alle 22,30 Fiorenzo Fiorentini presenta «Che ne pensate del 69» cabaret chantant con Lino Banfi, Dada Gallotti, Maria Luisa Serena e Luciano Fineschi.

CENTONO (Via Euclide Turba, 26)
Alle 16,30 C.ia Teatro Nuovo Mondo in «L'allegra banda» commedia per bambini di Tito Pigneiro Regia Roberto Galve Ultime recite.

CENTRALE
Alle 17 famil e 22 il Gran Teatro presenta la nuova edizione di «Ricatto a teatro» di D Maraini Regia Peter Hartman

DELLE ARTI
Alle ore 21,15: «Le furberie di Scapino» 3 atti di Molière Quinto spett in abb.

DELLE MUSE
Alle 21,30 ultime recite Paolo Poli presenta «Tito Andronico» di W Shakespeare Regista protagonista Paolo Poli con R Traversa, E Pagani, P Dotti, M Manfredi, G Morani

DE' SERVI
Alle 16, prima, carnevale dei bambini con «Fiocco di neve» (Biancaneve e i 7 nani) fiaba musicale di R. Corona con 50 piccoli attori cantanti ballerini. Coreogr. N Chiatti. Scene e cost Salli. Dir. orch. G Sistina

ELISEO
Alle 17 famil e 21,15 C.ia Italiana di prosa dir Franco Zeffirelli con la novità assoluta «2+2 non fa più quattro» di L. Wertmüller.

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert, 1-C)
Alle 18, 20 e 22,30: «Les carabiniers» (1963) di Jean Luc Godard

FOLKSTUDIO
Alle 22 programma internazionale con Juan Capra, Sebastiao, Julle Goell. Ospite J.P. Jumez.

GOLDONI
Alle ore 21,15 eccezionale Theatre Roundabout presenta «Hamlet» di W Shakespeare con Sylvia Read e William Fry Musica di Tristam Cary

IL CORDINO
Alle 22,30: «I contesticoli» di Amendola e Corbucci con E Guarini, F. Dolbek, M. Ferretto, G D'Angelo, F. Dragotto Regia M. Barletta

IL NOCCIOLO
Alle 22 Janet Smith presenta folklore con Tiao e Catalino Jim

LA FEDE
Alle 17,30 e 22 concerto Bracamtes Free Band.

MICHELANGELO
Domani alle 17 e 20 la C.ia del teatro popolare «Aurora Arli» presenta «La fata dai nastri azzurri» fiaba in 3 atti di A. Cerretti Novità

PANTHEON - MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA (Via Beato Angelico 32)
Alle 16,45 «Pinocchio» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella

PARIOLI
Alle 21,30: «Nuda no, metiti gli occhiali» spett musicale di M Jurgens e B Colonnelli Partecipazione di Aldo Fabrizi con U Lay, S D'Assunta, P. Rende, R Spinelli Regia C. Colombo.

PUFF
Alle 22,30 «Dismpegnami ma d'impegno strozzami» con L Fiorini, E Eco, E Montesano Testi L. Mancini, Moltrasio, Mirà, Peres, Piegari Regia Mancini

QUIRINO
Alle 21,15 Eduardo De Filippo con la sua C.ia «Il Teatro di Eduardo» presenta «Filumena Marturano» tre atti di Eduardo con E De Filippo e la partecipazione di Pupella Maggio

RIDOTTO ELISEO
Alle 17 famil e 21,15 «I Ruspanti» presentano «Ecco la prova» di G. Prosperi e «Il valzer del defunto signor Globatta» di E. Carsana

ROSSINI
Alle 17,15 e 21,15 famil il Teatro Stabile di Roma di Checcho e Anita Durante, Lola Dacci con «La scoperta dell'America» grande «caso» comico di Attilio Rotti Regia C Durante

SATIRI
Alle 17,30 e 21,30 vivo successo la C.ia Di Mattia - Fiorito - Lazzareschi - Nicotra-Piergentili-Stella in «La stanza dei bottoni» commedia in 2 tempi di Alfredo M Tucci Regia autore

SISTINA
Alle 21,15 Carlo Dapporto e Marisa Del Frate in «Hellzapoppping» di Castaldo-Faele-Torti Musiche A Bonocore Coreogr. G Geert Costumi P Nigro Scene L. Lucentini Regia Edmo Fenoglio

VALLE
Alle 17 e 21,15 Teatro Stabile di Roma presenta «Fedra» di Seneca Regia Luca Ronconi

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 731.33.06)
L'uomo dalla cravatta di cuolo con C Eastwood (VM 14) G ◆ e riv. La Torre-Grifi

VOLTURNO (Tel. 471.557)
La brigata del diavolo, con W. Holden A ◆ e riv. Baraonda di donne

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel 352.153)
La battaglia di El Alamein (prima)

ALFIERI (Tel 290.251)
Cinque per l'inferno, con J. Garko A ◆

AMERICA (Tel 586.168)
Cinque per l'inferno, con J. Garko A ◆

ANTARES (Tel 890.947)
C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day S ◆

APPIO (Tel 779.638)
La scogliera dei desideri, con E Taylor (VM 14) DR ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Great Catherine

ARISTON (Tel. 353.230)
Serafino, con A Celentano (VM 14) SA ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.651)
La matriarca, con C Spaak (VM 18) SA ◆

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Ammazzali tutti e torna solo, con C. Connors A ◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
La pecora nera, con V Gassman SA ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR ◆◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Straziami ma di baci saziami con N. Manfredi SA ◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Sette volte sette, con G. Moschin SA ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Commandos, con L Van Cleef DR ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Romeo e Giulietta, con O Hussey DR ◆◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
La ragazza con la pistola, con M Vitti SA ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
La strana coppia, con J Lemmon SA ◆◆

CAPRANICHETTA (Tel 672.465)
Gioco perverso, con M. Caine (VM 18) DR ◆

CINESTAR (Tel 789.242)
Cinque per l'inferno, con J. Garko A ◆

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)
Romeo e Giulietta, con O Hussey DR ◆◆

CORSO (Tel. 67.91.691)
La rivoluzione sessuale, con R. Cucciolla (VM 18) DR ◆

DUE ALLORI (Tel 273.207)
Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR ◆◆

EDEN (Tel 380.188)
C'è un uomo nel letto di mamma, con D Day S ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Il seicento di Balaklava, con D Hemmings DR ◆◆◆◆

EMPIRE (Tel 855.622)
Una ragazza piuttosto complicata (prima)

EURCINE (Piazza Italia, 6 - EUR - Tel. 591.0986)
La strana coppia, con J Lemmon SA ◆◆

EUROPA (Tel 865.736)
Bora Bora, con C. Pani (VM 18) S ◆

FIAMMA (Tel 471.100)
Teorema, con T. Stamp (VM 18) DR ◆◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
The Detective

GALLERIA (Tel. 673.267)
Cinque per l'inferno, con J. Garko A ◆

GARDEN (Tel 582.848)
Romeo e Giulietta, con O Hussey DR ◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
La pecora nera, con V Gassman SA ◆

GOLDEN (Tel. 735.002)
Helga e Michael

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Dillinger è morto, con M Piccoli (VM 14) DR ◆◆◆◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
Una ragazza piuttosto complicata (prima)

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681)
Duffy, il re del doppio gioco (prima)

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Romeo e Giulietta, con O Hussey DR ◆◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Scusi lei conosce il sesso? (prima)

MAZZINI (Tel. 351.942)
Commandos, con L Van Cleef DR ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Roma come Chicago, con J. Cassavetes (VM 14) DR ◆

METROPOLITAN (L. 689.400)
Dove osano le aquile, con R Burton A ◆

MIGNON (Tel. 869.493)
Film d'essai: Il coltello nell'acqua, con L. Niemczyk (VM 14) SA ◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Il diario segreto di una minorenne, con M Biscardi (VM 18) S ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
C'è un uomo nel letto di mamma, con D Day S ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
La scogliera dei desideri, con E Taylor (VM 14) DR ◆

NEW YORK (Tel 780.271)
La battaglia di El Alamein (prima)

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Lo strangolatore di Boston, con T Curtis (VM 14) G ◆◆

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Il medico della mutua, con A Sordi SA ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Il medico della mutua, con A Sordi SA ◆

PASQUINO (Tel. 503622)
Una storia americana, con A. Karina (VM 14) DR ◆◆

PLAZA (Tel 681.193)
Helga e Michael (VM 18) DO ◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Il libro della giungla DA ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
La bambolona, con U Tognazzi (VM 14) SA ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 67.90.012)
Un tranquillo posto di campagna, con F. Nero (VM 18) DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? con A. Sordi C ◆

REALE (Tel. 580.321)
Il medico della mutua, con A Sordi SA ◆

REX (Tel. 864.165)
Helga e Michael (VM 18) DO ◆

RITZ (Tel. 837.481)
La ragazza con la pistola, con M Vitti SA ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
La prima volta di Jennifer con J Woodward (VM 14) DR ◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
La notte del giorno dopo, con M. Brando (VM 14) G ◆

ROYAL (Tel. 770.549)
2001: odissea nello spazio, con con K Dullea A ◆◆◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Amanti, con M Mastroianni (VM 14) S ◆

SAVOIA (Tel. 861.159)
La matriarca, con C. Spaak (VM 18) SA ◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Il grande silenzio, con J.L. Trintignant (VM 18) A ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
C'era una volta il West, con C Cardinale A ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis)
Rosemary's Baby, con M. Farrow (VM 14) DR ◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
Amanti, con M. Mastroianni (VM 14) S ◆

TRIOMPHE (Tel 838.0003)
Cinque per l'inferno, con J. Garko A ◆

UNIVERSAL
Prossima apertura

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Mayerling, con O. Sharif DR ◆

Seconde visioni

ACILIA: Gli argonauti, con T Armstrong SM ◆
ADRIACINE: L'astronave degli esseri perduti, con J Donald A ◆
AFRICA: Agente 007 si vive solo due volte, con S. Connery A ◆
AIRONE: Un castello di carte con G. Peppard G ◆
ALASKA: Gungala la pantera nuda, con K. Swan A ◆
ALBA: Meglio vedova, con V. Lisi SA ◆
ALCE: Attentato al tre grandi, con K. Clark A ◆
ALCYONE: Fino a farti male, con I. Thulin (VM 14) S ◆
AMBASCIATORI: L'artiglio blu, con K. Kinski (VM 18) G ◆
AMBRA JOVINELLI: L'uomo dalla cravatta di cuolo, con C. Eastwood (VM 14) G ◆ e rivista
ANIENE: Biancaneve e i tre compari DA ◆
APOLLO: Al di là della legge, con L. Van Cleef A ◆
AQUILA: I due crociati, con Franchi-Ingrassia C ◆
ARALDO: Niente rose per OSS 117, con J. Gavin A ◆
ARGO: Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA ◆◆
ARIEL: Helga DO ◆◆
ASTOR: Il caso Thomas Crown con S. Mc Queen SA ◆
AUGUSTUS: Straziami ma di baci saziami, con N Manfredi SA ◆◆
AURELIO: La feldmaresciallа con R Pavone C ◆
AUREO: Ammazzali tutti e torna solo, con C. Connors A ◆
AURORA: L'astronave degli esseri perduti, con J. Donald A ◆
AUSONIA: Le calde notti di Lady Hamilton, con M. Mercier (VM 14) S ◆
AVORIO: I nipoti di Zorro, con Franchi-Ingrassia C ◆
BELSITO: Fino a farti male, con I. Thulin (VM 14) S ◆
BOITO: Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA ◆◆
BRASIL: Niente rose per OSS 117, con J. Gavin A ◆
BRISTOL: Via col vento, con C Gable DR ◆
BROADWAY: L'uomo dalla cravatta di cuolo, con C. Eastwood (VM 14) G ◆
CALIFORNIA: Commandos, con L. Van Cleef DR ◆
CASTELLO: Inchiesta pericolosa, con F Sinatra (VM 18) G ◆◆
CLODIO: La brigata del diavolo, con W. Holden A ◆
COLORADO: Riposo
CORALLO: I quattro dell'Ave Maria, con E. Wallach A ◆
CRISTALLO: Bandolero, con J. Stewart A ◆
DEL VASCELLO: Commandos con L. Van Cleef DR ◆
DIAMANTE: I due pompieri, con Franchi-Ingrassia C ◆
DIANA: La pecora nera, con V Gassman SA ◆
DORIA: Ruba al prossimo tuo, con R. Hudson DR ◆
EDELWEISS: Helga DO ◆◆
ESPERIA: Il mercenario, con F Nero A ◆
ESPERO: L'onda lunga, con T Franciosa (VM 18) DR ◆
FARNESE: I nipoti di Zorro, con Franchi-Ingrassia C ◆
FOGLIANO: Via col vento, con C. Gable DR ◆
GIULIO CESARE: Bandolero, con J. Stewart A ◆
HARLEM: Viaggio allucinante con S Boyd A ◆◆
HOLLYWOOD: Il caso Thomas Crown, con S Mc Queen SA ◆
IMPERO: L'ultimo colpo in canna, con G Ford A ◆
INDUNO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D Day S ◆
JOLLY: Fino a farti male, con I. Thulin (VM 14) S ◆
JONIO: Femmine delle caverne, con E Romay A ◆
LEBLON: I due pompieri, con Franchi-Ingrassia C ◆
LUXOR: Commandos, con L. Van Cleef DR ◆
MADISON: Ringo prega il tuo Dio ora t'ammazzo
MASSIMO: La pecora nera, con V Gassman SA ◆
NEVADA: La battaglia del Mediterraneo, con G Barray DR ◆
NIAGARA: I quattro dell'Ave Maria, con E Wallach A ◆

FILMSTUDIO 70
Via degli Orti d'Alibert 1-c
(V. Lamarra) 16 20 22,30
LES CARABINIERS
di JEAN-LUC GODARD (1963)

NUOVO: La pecora nera, con V. Gassman SA ◆
NUOVO OLIMPIA: Fino all'ultimo respiro, con J P Belmondo (VM 16) DR ◆◆
PALLADIUM: I quattro dell'Ave Maria, con E. Wallach A ◆
PLANETARIO: Prudenza e la pillola, con D. Niven (VM 14) S ◆
PRENESTE: La pecora nera, con V. Gassman SA ◆
PRIMA PORTA: Giugno 44, sbarcheremo in Normandia, con M. Rennie DR ◆
PRINCIPE: La pecora nera, con V Gassman SA ◆
RENO: Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA ◆◆
RIALTO: Il laureato, con A. Bancroft S ◆◆
RUBINO: E per tetto un cielo di stelle, con G Gemma A ◆
**SPLENDID